

## Una mostra archeologica a Sevegliano

Il 28 marzo si aprirà, nella "Casa medievale" di Sevegliano, in comune di Bagnaria Arsa (UD), una mostra archeologica intitolata "Sevegliano romana. Crocevia commerciale dai Celti ai Longobardi".

Il titolo accomuna le popolazioni che in diversi momenti hanno dato un'impronta fondamentale al territorio, ovvero Veneti, Celti, Romani e Longobardi.

La mostra presenta una varietà di oggetti che rivelano la ricchezza del territorio, punto di riferimento divenuto essenziale per la comprensione della storia antica del Friuli, grazie alle indagini archeologiche che si sono susseguite nel tempo.

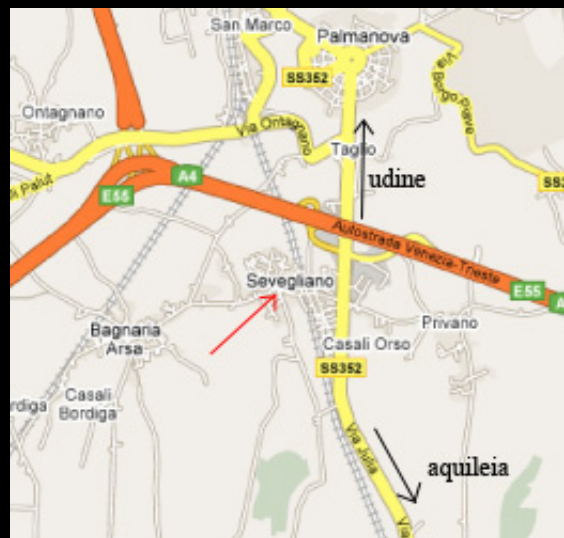
Mostra realizzata in collaborazione con:



Comune di Bagnaria Arsa



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza per i beni archeologici  
del Friuli Venezia Giulia



Sevegliano, via IV novembre 2  
[www.seveglianoromana.com](http://www.seveglianoromana.com)

**Orari della mostra:** sabato e domenica dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 17:00 alle 20:00.

**Per informazioni e visite guidate (per gruppi di almeno 6 persone)** telefonare al numero:  
348 8915124

o scrivere al seguente indirizzo:  
[segreteria@comune.bagnariaarsa.ud.it](mailto:segreteria@comune.bagnariaarsa.ud.it)

Si ringraziano:



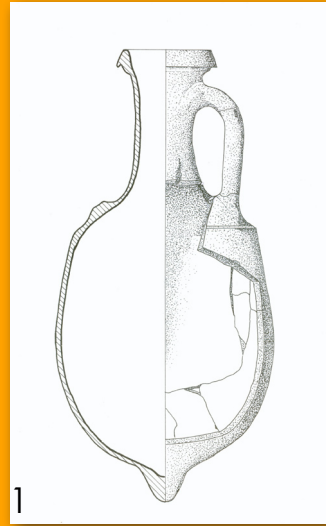
## Il territorio.

E' collocato al margine delle risorgive, per cui in più occasioni fu necessario procedere a drenaggi per rendere coltivabile il terreno e per gli imbonimenti furono gettate quantità enormi di materiale archeologico, tra cui predominano le anfore (molte delle quali appartenenti al tipo adriatico delle Lamboglia 2) destinate in origine prevalentemente a contenere vino.

Una parte di questo materiale fu recuperata nel corso degli scavi che si sono susseguiti, con molti intervalli, dal 1972 al 2005 nella zona, scavi condotti in larga misura dai Civici Musei di Udine e dalla Società friulana di archeologia.



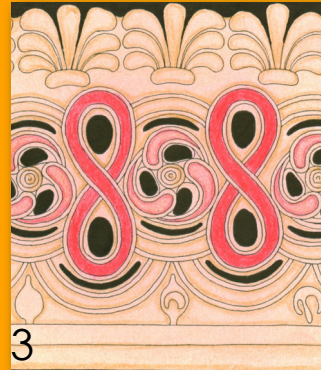
2



La località si trova presso un importante incrocio stradale. La via Postumia, costruita nel 148 a. C., piegava a Sevegliano venendo a incontrarsi con il cardine massimo della centuriazione aquileiese, ma essa si prolungava in linea retta verso il porto fluviale posto alle bocche del Timavo. Da Sevegliano poi saliva esattamente puntando verso Nord la strada che portava ai valichi alpini. Qui si stabilì naturalmente un luogo di sosta per i viandanti e i mercanti che portavano le greggi e le merci dal territorio transalpino. Per essi funzionò nel periodo tardorepubblicano (dal II sec. a. C.) un luogo di culto in cui si venerava Ercole, la divinità dei pastori-guerrieri, nelle forme che il mondo veneto aveva recepito e trasmesso dall'Italia appenninica.

## Il santuario.

Il luogo di culto fu ornato secondo i modi della decorazione fittile tipici dell'Italia centrale, che i primi coloni romani di Aquileia avevano qui portato. Dalla città si conoscono numerose lastre, frammentate, di formato più grande e realizzate con maggior cura dei dettagli. A Sevegliano è pensabile che i medesimi motivi decorativi fossero realizzati da maestranze locali, forse formatesi nella stessa Aquileia, nel corso della seconda metà del II sec. a. C.



## Merci da tutto il mondo.

Specialmente i rinvenimenti dei primi anni Novanta hanno attestato qui una grande abbondanza di ceramiche provenienti dal mondo etrusco, dall'Italia settentrionale, dall'area veneta nel II e nel I sec. a. C. Le monete, una serie di ceramiche prodotte nel territorio transalpino e alcune fibule documentano la presenza dei Celti, qui attirati dall'importanza del porto e della città di Aquileia. Il geografo Strabone, che scrive all'inizio del periodo imperiale, attesta proprio il traffico di pellami, greggi e schiavi provenienti dal nord, che venivano venduti ad Aquileia per acquisire i prodotti tipicamente mediterranei, in special modo vino, olio e grano.



## Dopo Attila

Una nuova fioritura si ebbe nella seconda metà del IV secolo e sono attestate presenze fino alla seconda metà del V e all'inizio del VI secolo, che dimostrano la penetrazione di merci non solo dall'Africa (ceramiche dalla Tunisia), ma anche dalla Palestina e dall'Asia minore (sigillata di Focea) insieme con ceramica proveniente dall'area di Marsiglia. Ciò significa che la presunta distruzione di Aquileia (distante appena 10 miglia), che secondo la tradizione sarebbe avvenuta con Attila il 18 luglio del 452, in realtà non colpì al cuore l'economia del territorio.

Nel periodo longobardo non si perse l'importanza della via Postumia, lungo la quale venne creata una necropoli di epoca romana. Altre necropoli, del periodo imperiale, si trovavano lungo l'asse da Aquileia verso Sevegliano, in special modo nell'area di S. Gallo.

elenco delle immagini:

1. Anfora di tipo Lamboglia 2.
2. Un drenaggio di anfore al momento dello scavo
3. Ricostruzione di una lastra decorativa del santuario di Sevegliano.
4. Il fondo di una ciotola in ceramica grigia con iscrizione in lingua venetica che menziona il proprietario.
5. Una moneta del periodo repubblicano.
6. Brocca in bronzo dal pozzo del periodo tardoantico.
7. Bollitore per il latte.
- 8, 9. Bicchieri in vetro.



7



8



9